



Martedì 14 febbraio 2012

ore 20.15

Auditorium C. Pollini, Padova

RAHMIN BAHRAMI, pianoforte

concerto del GRUPPO STUDENTESCO **SPIRTO GENTIL**

*Iniziativa finanziata con il contributo dell'Università
degli Studi di Padova sui fondi della legge 3.8.1985 n. 429*

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach

(1685 – 1750)

Variazioni Goldberg (Clavier-Ubung, IV parte)

BWV 988 – Aria con 30 variazioni

Aria

Variatio I a 1 Clavier

Variatio II a 1 Clavier

Variatio III *Canone all'Unisono* a 1 Clavier

Variatio IV a 1 Clavier

Variatio V a 1 ô vero a 2 Clavier

Variatio VI *Canone alla Seconda* a 1 Clavier

Variatio VII a 1 ô vero a 2 Clavier *Al tempo di Giga*

Variatio VIII a 2 Clavier

Variatio IX *Canone alla Terza* a 1 Clavier

Variatio X *Fughetta* a 1 Clavier

Variatio XI a 2 Clavier

Variatio XII *Canone alla Quarta* a 1 Clavier

Variatio XIII a 2 Clavier

Variatio XIV a 2 Clavier

Variatio XV *Canone alla Quinta: Andante* a 1 Clavier

Variatio XVI *Ouverture* a 1 Clavier

Variatio XVII a 2 Clavier
Variatio XVIII *Canone alla Sexta* a 1 Clavier
Variatio XIX a 1 Clavier
Variatio XX a 2 Clavier
Variatio XXI *Canone alla Settima* a 1 Clavier
Variatio XXII *Alla breve* a 1 Clavier
Variatio XXIII a 2 Clavier
Variatio XXIV *Canone all'Ottava* a 1 Clavier
Variatio XXV *Adagio* a 2 Clavier
Variatio XXVI a 2 Clavier
Variatio XXVII *Canone alla Nona* a 1 Clavier
Variatio XXVIII a 2 Clavier
Variatio XXIX a 1 ô vero 2 Clavier
Variatio XXX *Quodlibet* a 1 Clavier
Aria da Capo e Fine

abc.it



Una avvolgente sensazione di tecnologia !

Da abc.it ti offriamo non solo l'intera gamma di prodotti e accessori Apple, ma anche l'esperienza necessaria per aiutarti a usare al meglio il tuo nuovo computer. Passa a trovarci nel nostro nuovo negozio: scopri la famiglia Apple e i nostri sconti riservati a docenti e studenti.

abc.it

www.abc.it Via Venezia 49, Padova, 35131, 049 8077480



Premium
Reseller

RAHMIN BAHRAMI, *pianoforte*

Rahmin Bahrami è oggi uno degli interpreti più innovativi di Johann Sebastian Bach. Il pianista persiano sta approfondendo sempre più l'originale connubio tra cesellata lettura interpretativa e visione nello stesso tempo europea ed orientale della monumentale opera per tastiera di Bach, che sta sempre più conquistando i pubblici europei.

Nato a Teheran, Bahrami lascia rocambolescamente la sua Patria a soli 5 anni con la madre e i fratelli, dopo la misteriosa morte del padre, ingegnere dello Scià imprigionato dal governo degli Ayatollah. La maggiore eredità che il padre lascerà al figlio sarà proprio la sconfinata passione per Bach: "Studia Bach, non ti lascerà mai solo; sarà la tua guida, quando non potrò più esserlo io".

Bahrami viene accolto in Italia dove viene aiutato a studiare e si diploma con Piero Rattalino al Conservatorio G. Verdi di Milano e all'Accademia Pianistica Incontri col Maestro di Imola. Studia quindi con Wolfgang Bloser alla Hochschule für Musik di Stoccarda e si perfeziona con Alexis Weissenberg, András Schiff, Robert Levin e in particolare Rosalyn Tureck, l'artista che più di altri nel XX secolo ha contribuito a far conoscere l'opera di Bach attraverso i suoi studi e le sue esecuzioni.

Nel 1998 il successo ottenuto al debutto di Bahrami al Teatro Bellini di Catania è tale, da essergli conferita la cittadinanza onoraria e consegnate le chiavi della città. Negli anni seguenti sono sempre più numerose le esibizioni presso le maggiori istituzioni musicali soprattutto italiane, invitato da teatri e stagioni importanti e da prestigiosi festival internazionali. Presto Decca/Universal gli farà firmare un contratto in esclusiva per l'incisione delle più importanti opere bachiane.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Le prime registrazioni con Decca - le *Variazioni Goldberg*, le *7 Partite* e l'*Arte della Fuga*, pubblicate rispettivamente nel 2004, 2005 e 2007 - raccolgono un consenso straordinario. L'incisione dell'*Arte della Fuga* di Bach sale in testa alle classifiche di vendita raggiungendo i dischi pop e rimanendovi per sette settimane.

Il tour italiano che ne segue registra un successo inimmaginabile: viene accolto al Teatro Comunale di Bologna, al Teatro La Fenice di Venezia e all'Accademia di Santa Cecilia a Roma, dove appare nella prestigiosa rassegna *Solo Piano* accanto a Maurizio Pollini, Grigory Sokolov, Daniel Barenboim, Jean-Yves Thibaudet e Evgeny Kissin e dove tornerà, nel marzo 2008, per partecipare alla *Maratona Bach* accanto al violoncellista Mario Brunello.

Decca pubblica nel 2008 un nuovo album *Concerto Italiano*, con le opere di Bach dedicate all'Italia (*Concerto Italiano*, *Aria variata nella maniera italiana*, *Capriccio sulla lontananza del fratello diletto*, *Quattro Duetti*, ecc.), ricevendo ancora una volta una calorosa accoglienza e grandi note di apprezzamento da parte di critica e pubblico.

Nel 2009 Decca rilascia le inusuali *Klaviersonaten* di Bach e un box di 6 cd *Ramin Bahrami plays Bach*, con tutte le registrazioni precedenti ed una selezione di esecuzioni dal vivo degli ultimi anni.

Nel gennaio 2009 viene insignito del Premio "Città di Piacenza – Giuseppe Verdi" dedicato ai grandi protagonisti della scena musicale, riconoscimento assegnato prima di lui a Riccardo Muti, Josè Cura, Leo Nucci e Pier Luigi Pizzi.

Nella primavera suona ancora una volta l'*Arte della Fuga* al prestigioso Festival Pianistico Internazionale "Arturo Benedetto Michelangeli" di Brescia e Bergamo, di cui è protagonista insieme ad altri nomi importanti del pianoforte quali Andràs Schiff,

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Lang Lang, Angela Hewitt, Grigory Sokolov, Alexander Lonquich. Venti giorni più tardi, il suo primo debutto importante al di fuori dell'Italia alla Gewandhaus di Lipsia, con la bacchetta di Riccardo Chailly e la Gewandhaus Orchester, suonando due Concerti bachiani.

Seguono una serie di inviti importanti in tutta Europa: un tour con i Festival Strings Lucerne nella primavera 2010, varie date sotto la bacchetta di Andres Mustonen in Finlandia e in Estonia (tra esse, il Concerto di Apertura del Tallin Estonian Baroque Festival con il Concerto di Bach in re minore), in solo recital al XXX Festival "Piano aux Jacobins" di Toulouse, France e l'acclamato ritorno con Riccardo Chailly per due nuove performance concertistiche con la Gewandhausorchester alla Gewandhaus di Lipsia, festival de La Roque d'Anthéron e di Uzès in Francia, ed il debutto in Cina nel 2010 al Beijing International Piano Festival.

In Italia, stagioni di prestigio ospitano Bahrami.

Chiuso la domenica



Restaurant - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



Chiuso la domenica

santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

JOHANN SEBASTIAN BACH

Variazioni Goldberg

Johann Sebastian Bach fece stampare le *Variazioni Goldberg* dall'editore Balthasar Schmid a Norimberga, intorno al 1742. Quest'opera, il cui titolo originario è *Aria mit verschiedenen Veraenderungen vors Clavicimbal mit 2 Manualen* (Aria con diverse variazioni per clavicembalo a 2 manuali), costituisce la quarta parte della *Clavierübung*. «Clavierübung» (Esercizio per strumento a tastiera) è un termine che Bach riprende dal suo predecessore Johann Kuhnau (1660-1722) e che non è da intendere nel senso odierno di studio o esercizio, ma vuole piuttosto indicare una raccolta di brani scritti per un qualsivoglia strumento a tastiera e destinati «a quanti amano la musica, per diletto dello spirito», come si può leggere nei sottotitoli di questa od altra opera bachiana. Bach aveva fatto stampare a proprie spese nel 1731 la prima parte della *Clavierübung*, che contiene le *Sei Partite*; nel 1735 furono pubblicati il *Concerto italiano* e l'*Ouverture secondo lo stile francese*, che costituiscono la seconda parte; nel 1739 fu stampata la terza parte della *Clavierübung*, contenente la *Messa per organo* e i *Quattro Duetti* per clavicembalo.

Le *Variazioni Goldberg* rappresentano il primo dei grandi cicli canonici composti da Bach nell'ultimo periodo della sua attività creativa. Ad esse seguono cronologicamente *L'offerta musicale* (1747), le *Variazioni canoniche sul tema «Vom Himmel hoch»* (1747-48) e *L'arte della fuga* (1749-50). A tutte queste composizioni è comune una logicità di concezione che permea il più piccolo dettaglio ed una certa «spiritualizzazione» che, almeno in parte, non è più legata ad una eventuale esecuzione.

ne o ad un determinato strumento. Il procedimento canonico delle *Variazioni Goldberg* non ha tuttavia quelle caratteristiche gravi e solenni che spesso si pongono in relazione con fughe e canoni; esso si fonde qui con le più varie forme di composizione strumentale e con una tecnica virtuosistica che si può paragonare all'arte clavicembalistica così estremamente sviluppata di Domenico Scarlatti.

Il conte Hermann Carl von Kayserlingk (1696-1764) di Dresda, mecenate e grande ammiratore di Bach, fu il committente di queste *Variazioni*. Desiderava che gli fossero suonate dal suo clavicembalista Johann Gottlieb Goldberg (1727-1756), perchè ne fosse rasserenato durante le notti che egli trascorreva nell'insonnia. Secondo Forkel, primo biografo di Bach, cui dobbiamo il racconto particolareggiato di questo episodio, Bach pensò di «poter appagare nel modo migliore questo desiderio componendo delle *Variazioni*, cosa che egli finora aveva considerato come un lavoro ingrato, a causa dell'immutabilità dell'armonia di base». Ed effettivamente il genere della variazione aveva avuto una piccola parte nell'attività bachiana; per il clavicembalo esiste un unico ciclo di variazioni che sia completo ed attribuibile con sicurezza a Bach: è l'*Aria variata alla maniera italiana*, composta a Weimar intorno al 1709. Non è tuttavia nell'ambito della variazione di tipo melodico-figurativo che si possono inserire le *Variazioni Goldberg*; esse son da accostare invece a due composizioni molto più significative, in cui è soggetta a variazione la linea del basso, nelle sue successioni armoniche che rimangono costanti: la *Passacaglia* per organo in do minore (BWV 182) e la *Ciaccona* in re minore per violino solo, dalla Partita n. 2 (BWV 1004).

Nelle composizioni del tipo di passacaglia, Johann Sebastian Bach si pone in una tradizione largamente elaborata ed ampiamente diffusa. Questo genere era stato

coltivato da Sweelinck, Scheidt, Froberger e Purcell, suoi precursori, e quindi dai suoi contemporanei Johann Caspar Ferdinand Fischer e Johann Christoph Bach, zio di Johann Sebastian; alcuni di essi avevano addirittura strutturato i loro temi in una maniera assai simile a quella che si riscontra in Bach. Questi però innalza tale genere compositivo ad un livello ben più elevato e crea un'opera di significato eccezionale, che trova il suo corrispettivo ideale solo nelle *Variazioni su un valzer di Diabelli* di Beethoven, scritte circa ottanta anni dopo.

L'Aria, la cui linea del basso viene a costituire il tema delle *Variazioni Goldberg*, è già contenuta nel secondo *Notenbüchlein* (Piccolo quaderno di musica) per Anna Magdalena dell'anno 1721 e porta la denominazione di «Sarabanda». Il tema abbraccia trentadue battute – due sezioni di sedici battute ognuna – e presenta una scrittura simmetrica. La tonalità fondamentale è quella di sol maggiore; al termine della prima sezione tematica c'è la tradizionale cadenza alla dominante (re) e quindi, attraverso la tonalità di mi minore (parallela di sol maggiore), ritorna a conclusione del tema la tonalità fondamentale di sol. Questa struttura armonica viene mantenuta nei suoi tratti essenziali nelle 30 *Variazioni*. La tonalità varia soltanto tre volte (var. 15, 21 e 23 in sol minore); inoltre quattro volte il numero delle battute viene ridotto alla metà (Var. 3, 9, 21 e 30).

Le *Variazioni Goldberg* sono costruite secondo principi strutturali barocchi. La sedicesima *Variazione*, un'Overture in stile francese, mette in evidenza la struttura bipartita dell'intera opera. (L'introduzione lenta in ritmo puntato di questa Overture corrisponde alla prima metà del tema, mentre la fuga che ne segue corrisponde – ma senza rigorosa conformità – alla seconda metà del tema). Due fugati – le variazioni n. 10 (Fughetta) e n. 22 (Alla breve) – occupano significativamente una posi-

zione rilevante: ambedue son poste a un intervallo di sei variazioni rispetto all'Ouverture, che costituisce come l'asse centrale, e fanno rilevare una latente tripartizione dell'intera opera. Nell'ambito di queste più ampie suddivisioni (bipartita e tripartita), risulta ancora nella successione delle Variazioni un raggruppamento ternario, dal momento che ogni terza variazione è scritta in forma di canone. In ogni canone successivo viene accresciuto di un tono l'intervallo in cui si effettua l'imitazione tra le due voci superiori: al Canone all'Unisono (Var. n. 3) segue il Canone alla Seconda (Var. n. 6) e così di seguito fino al Canone alla Nona (Var. n. 27). I Canoni, tutti a tre voci ad eccezione di quello alla Nona, sono sostenuti da una linea liberamente condotta, affidata al basso. Le variazioni in forma non canonica non rivelano un chiaro principio articolatore. Quelle che immediatamente precedono i Canoni sono scritte tutte per due manuali, con la sola eccezione della Variazione n. 2, e presentano da un punto di vista di tecnica esecutiva difficoltà sempre crescenti. – Complessivamente queste Variazioni offrono nella loro ricchezza formale, nella loro elaborazione armonica e contrappuntistica, nel loro virtuosismo, un compendio dell'arte clavicembalistica contemporanea. Vi troviamo tipi di danza (il tema in forma di sarabanda; la Variazione n. 7 nel tipo della siciliana; la Variazione n. 4 nel ritmo di 3/8) e brani caratteristici (la Variazione n. 15, piena di gravità; la Variazione n. 23, di carattere sereno; la Variazione n. 25, di tipo cromatico).

Notevole è la conclusione del ciclo: nella trentesima Variazione l'ascoltatore avrebbe potuto attendersi un canone alla decima, ma Bach inserisce sorprendentemente in sua vece un Quodlibet in cui al tema sono congiunti due canti popolari allora assai noti, e cioè «Non sono stato così a lungo presso di te, vieni qui, vieni qui, vieni qui» e «Crauti e rape mi hanno scacciato, se mia madre avesse cucinato carne, sarei

rimasto più a lungo». La combinazione del tema con i canti popolari è così sapientemente realizzata che in un primo tempo si ha l'impressione di ascoltare un brano in puro stile omofono. Questo far risuonare contemporaneamente diversi canti era un modo di far musica ampiamente diffuso fin dal secolo XVI. Tale consuetudine veniva praticata volentieri nella casa di Bach in occasione di feste, per diletto generale. È questo un particolare tipo di humor che Bach mostra proprio qui, dopo i tanti travagli e fatiche dell'elaborazione contrappuntistica e di un estremo virtuosismo, rivelandoci così che egli non ha poi dimenticato il «diletto dello spirito». Proprio nell'aver inserito questo Quodlibet per concludere il ciclo (prima di far ripetere la semplice Aria iniziale), Bach dimostra con ancora maggiore evidenza che il sottotitolo non è una vuota formula barocca, ma che invece la «recreatio cordis» in senso luterano assume per lui un ruolo egualmente significativo accanto alla «laudatio Dei», dallo stesso Bach indicata spesso quale fine ultimo delle sue creazioni.

R. Borschel

note disco Archiv 3310425



Accordiamo gli strumenti di gestione del rischio...

**Marsh è il leader mondiale
nel brokeraggio assicurativo
e riassicurativo,
nella consulenza e
nei servizi di risk management**

MARSH

IL N° 1 AL MONDO NELLA GESTIONE DEI RISCHI

Milano

Bologna

Brescia

Catania

Cremona

Genova

Mantova

Napoli

Padova

Roma

Torino

Treviso

Udine

www.marsh.it



Marsh & McLennan Companies

DISCOGRAFIA

Le principali registrazioni delle Variazioni Goldberg BWV 988

R.Serkin	piano	(1928)	Archiphon 105
W.Landowska	cembalo	(1933)	Naxos
C.Arrau	piano	(1942)	RCA
W.Landowska	cembalo	(1945)	RCA
R.Tureck	piano	(1947)	Allegro
R.Kirkpatrick	cembalo	(1952)	HaydnSociety
G.Leonhardt	cembalo	(1953)	Vanguard
I.Ahlgrimm	cembalo	(1954)	Philips
G.Gould	piano	(1954)	CBC
G.Gould	piano	(1955)	Naxos
Z.Ruzickova	cembalo	(c1955)	Supraphon
J.Demus	piano	(1955?)	Westminster
K.Richter	cembalo	(1956)	Telefunken
R.Tureck	piano	(1957)	Philips
K.Richter	cembalo	(1958)	Teldec
R.Kirkpatrick	cembalo	(1958)	DGG
G.Gould	piano	(1959)	Sony
H.Walcha	cembalo	(1961)	EMI
G.Malcom	cembalo	(1963)	OiseauLyre
P.Serkin	piano	(1965)	RCA

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

I.Ahlgriim	cembalo	(1965)	Philips
G.Leonhardt	cembalo	(1965)	Teldec
C.Rosen	piano	(1967)	Sony
M.Yudina	piano	(1968)	Philips
K.Richter	cembalo	(1969)	Altus
W.Kempff	piano	(1969)	DGG
Z.Ruzickova	cembalo	(1970?)	Erato
K.Richter	cembalo	(1970)	DGG
T.Nikolayeva	piano	(1970)	Melodya
A.Weissenberg	piano	(1971)	EMI
I.Kipnis	cembalo	(1973)	Angel
G.Leonhardt	cembalo	(1976)	HM
R.Tureck	piano	(1979?)	Albany
T.Pinnock	cembalo	(1980)	Archiv
G.Gould	piano	(1981)	Sony
A.Weissenberg	piano	(1981)	EMI
A.Schiff	piano	(1982)	Decca
T.Nikolayeva	piano	(1983)	Classico
Trio Sitkovetsky	trio archi	(1984)	Orfeo
S.Ross	cembalo	(1985)	Erato
K.Gilbert	cembalo	(1986)	HM
M.Tipo	piano	(1986)	EMI
T.Nikolayeva	piano	(1986)	BBC
T.Koopman	cembalo	(1987)	Erato

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

J.Guillou	organo	(1987)	Dorian
S.Ross	cembalo	(1985)	Virgin
K.Jarret	piano	(1989)	ECM
S.Vartolo	cembalo	(1989)	Tactus
D.Barenboim	piano	(1989)	Teldec
A.Rangell	piano	(1989)	Dorian
J.Demus	piano	(1989?)	NuovaEra
G.Wilson	cembalo	(1990)	Teldec
A.Schiff	piano	(1990)	Teldec
B.van Asperen	cembalo	(1990)	EMI
T.Nikolayeva	piano	(1992)	Hyperion
P.Hantai	cembalo	(1992)	Opus111
B.Verlet	cembalo	(1992)	Astrée
A.Gavrilov	piano	(1992)	DGG
B.Canino	piano	(1993)	Aura
R.Hill	cembalo	(1993)	Music
P.Serkin	piano	(1994)	RCA
C.Rousset	cembalo	(1994)	Oiseaulyre
R.Tureck	piano	(1995)	VAI
M.Suzuki	cembalo	(1997)	BIS
M.de Robertis	cembalo	(1997)	Cetra
G.Ohlsson	piano	(1999)	Bridge
A.Hewitt	piano	(1999)	Hyperion
Amati trio	trio archi	(1999)	Brilliant

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

M.Peraya	piano	(2000)	Sony
U.Caine	piano & ens	(2000)	Winter
A.Schiff	piano	(2001)	ECM
R.Bahrami	piano	(2002)	Decca
O.Dantone	cembalo	(2003)	Decca
P.Hantai	cembalo	(2003)	Naive
F.Bonizzoni	cembalo	(2004)	Glossa
R.Egarr	cembalo	(2005)	HM
A.Bacchetti	piano	(2007)	ArtHaus
Tal&Groethuysen	2 piano	(2009)	Sony
S.Staier	cembalo	(2009)	HM
T.Anzellotti	accordeon	(2009)	Winter
Leopold Trio	trio archi	(2010)	Hyperion
A.Bacchetti	piano	(2010)	Dynamic
Fretwork	consort viole	(2010)	HM

(su un totale di 475 registrazioni dal 1928 al 2011)



AMICI
DELLA
MUSICA
DI
PADOVA

PROSSIMI CONCERTI

“STAGIONE CONCERTISTICA 2011/2012”

Venerdì 17 Febbraio 2012 ore 20.15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

QUARTETTO AURYN, archi
VOLKER JACOBSEN, viola
WEN-SINN YANG, violoncello

Musiche di:

R. Strauss, J. Brahms, E.W. Korngold

“DOMENICA IN MUSICA”

Domenica 19 febbraio 2012 ore 11.00

ALESSANDRO MARINO, pianoforte
Nuove Carriere 2010 CIDIM Comitato Nazionale Italiano Musica

Musiche di:

L.M. Gottschalk, C.V. Alkan, J. Raff, I. Moscheles, F. Liszt



Orchestra
di Padova
e del Veneto

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO (turno A)

VENERDÌ 24 FEBBRAIO (turno B)

Auditorium C. Pollini – ore 20,15

Serie Verde

Direttore

REINHARD GOEBEL

ENRICO BRONZI, violoncello

Musiche di

F. Paër, P. Wranitzky, L. van Beethoven